

Atripalda; Varie "espressioni" in mostra alla Dogana degli Artisti

Comunicato - 13/01/2015 - Atripalda - www.cinquerighe.it

Atripalda. La Dogana degli artisti, lo storico edificio, costruito nella prima metà dell'800 a ridosso del fiume Sabato, e diventato, dopo il terremoto dell'80, si candida a diventare il simbolo e il centro della vita culturale della città di Atripalda. Da Sabato scorso fino al 31 gennaio sarà possibile visitare nell'ampio palazzo di piazza Umberto le opere in pittura, scultura, ceramica, letteratura, serigrafia, design e grafica realizzati da artisti italiani e internazionali in mostra aperta tutti i giorni dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00.

L'esposizione chiude il ricco cartellone di iniziative natalizie organizzate dal Comune di Atripalda e inaugura il nuovo impegno dell'amministrazione a favore della promozione e divulgazione del patrimonio culturale e artistico e delle eccellenze della cittadinanza irpina a cominciare dal ricordo di Elio Parziale, da poco scomparso e più volte menzionato dai presenti all'inaugurazione come un integerrimo dirigente scolastico, uomo di grandi valori e disponibile con tutti. A presentare gli ospiti la professoressa Enza Trerotola che, dopo aver illustrato la mostra ha affidato al sindaco Spagnuolo l'apertura degli interventi istituzionali.

L'esposizione si presenta composta in diverse sezioni: una grafica con una parte della produzione eseguita da Enzo Francese per la pubblicità, l'editoria e l'industria; zucche in ceramica dal titolo "Sculture dalla terra"; partite da Torino, esposte anche ad "Argilla" a Faenza e presto ad Expo 2015 a Milano; i taglieri dipinti, da un'idea del museo del tagliere nel bellunese, e infine disegni e pitture di eccellenze locali e internazionali come alcuni bozzetti dello scenografo Antonio Angiuoni e le opere recenti di Ylli Plaka, ceramista albanese, e di Franco Scalese nato ad Atripalda ma residente a Zyrigo. Dopo il minuto di silenzio per Elio Parziale ha aperto la discussione il sindaco di Atripalda Paolo Spagnuolo, il primo a ricordare l'illustre direttore di Atripalda: "Sempre presente in occasioni come queste seppur si tratteneva pochi minuti per non lasciare troppo la sua scuola e ritornare tra i suoi ragazzi a cui teneva tanto". La mostra sigilla un riuscito sodalizio tra Arteuropa e Amministrazione comunale con lo scopo di approdare insieme alla scoperta e valorizzazione degli artisti locali in un luogo deputato, come quello della Dogana, che appena sarà nella disponibilità piena del Comune sarà attrezzata per accogliere ancora meglio eventi espositivi e accogliere tanti visitatori. Viviamo in una nazione - continua il primo cittadino - che investe poco nella cultura. Nell'epoca della globalizzazione il patrimonio artistico, archeologico e culturale è l'unico inimitabile e inestimabile. La nostra cultura è autentica e non saperla valorizzare è un gravissimo errore. La nostra amministrazione è orgogliosa di andare contro tendenza e ricorda che tra le deleghe assegnate c'è anche quella in

Valorizzazione del patrimonio storico e culturale e inoltre siamo al lavoro per inaugurare presto la Basilica Paleocristiana da dopo restaurata. Sull'utilità della cultura si è soffermato anche l'assessore al turismo Flavio Pescarosa: «La cultura, ha affermato l'ideatore del cartellone «Natale insieme» - è il volano di una nazione che può ritenersi civile dal momento che migliora la qualità della vita e la capacità di crescita di un territorio». E a proposito della dogana, dove un tempo venivano ammassate le granaglie per esportarli in tutto il sud, l'idea di farne un polo museale e farlo diventare un centro per la cultura irpina. «Un 2015 insegna della cultura - come ha fatto sapere l'assessore alla Cultura Lello Barbarisi - che assegnerà alla dogana il compito di essere il contenitore per mostre e concerti per invitare al suo interno migliaia di visitatori come succedeva anni fa con l'amico Parziale, e proprio a quegli anni intendiamo ispirarci con chi oggi promuove arte e cultura per Atripalda». Presente tra le autorità anche il parroco di Atripalda Don Enzo che ha appoggiato l'impegno degli organizzatori e Comune affermando che «l'arte è espressione umana che ci avvicina al creatore» e menzionando i due papi, Giovanni Paolo II e Paolo VI, che hanno esaltato l'importanza dell'arte in due famose lettere dedicate agli artisti. Infine l'intervento del critico d'arte Maurizio Vitiello che prima ha ricordato le vittime di Parigi e poi si è soffermato sull'arte come «un continuo divenire, un infinito work in progress» e di seguito riconosciuto la «singolarità e autenticità delle opere esposte come autentiche e specifiche sono sembrate le intenzioni di ciascun artista nel raccontare una propria visione del mondo». In chiusura le conclusioni dell'artista. Edoardo Iaccheo che ha approfondito sui taglieri dipinti, i saluti del direttore artistico Enzo Angiuoni e gran finale con reading di poesia a cura di Donatella De Bartolomeis. Questi i nomi degli artisti che espongono le loro opere: Elisa Traverso Lacchini, Gabriella Soldatini, Concetta Palmitesta, Leo Strozzi, Giovanni Di Nenna, Augusto Ambrosone, Enzo Angiuoni, Edoardo Iaccheo, Nicola Guarino, Antonio Di Rosa, Enzo Francese, Anna Magistro, Francesco Alvino, Antonio Manganiello, Antonio Angiuoni, Giuseppe Puopolo, Raffaele Sorrentino, Maria Losco, Giuseppe Liberati, Antonio D'Acunto, Ylli Plaka, Taizo Hiraga, Giuseppe Di Troia, Antonio Di Gisi, Tommaso Ilardi, Mariella Costa, Pippo Spina, Renato De Vingo, Maria Pia Daidone Beatriz Cardenas, Generoso Vella e qualche altro.

Comunicato - 13/01/2015 - Atripalda - www.cinquerighe.it